NUE

NUOVA UNIVERSALE EINAUDI

Ultimi volumi pubblicati *

93. Carlo Collodi, **Le avventure di Pinocchio.** Prefazione di Giovanni Jervis. Con una scelta di illustrazioni di E. Mazzanti e C. Chiostri.
94. Fedro, **Favole.** Versione di Agostino Richelmy, con testo latino a fronte. Introduzione di Antonio La Penna.
95. Giacomo Leopardi, **Crestomazia italiana: La Prosa.** Secondo l'edizione del 1827. Introduzione e note di Giulio Bollati.
96. Giacomo Leopardi, **Crestomazia italiana: La Poesia.** Secondo l'edizione del 1828. Introduzione e note di Giuseppe Savoca.
97. Rosa Luxemburg, **L'accumulazione del capitale.** Introduzione di Paul M. Sweezy. Traduzione di Bruno Maffi.
98. Dino Compagni, **Cronica.** Introduzione e note di Gino Luzzatto.
99. Aleksandr Solženicyn, **Reparto C.** Introduzione di Vittorio Strada. Traduzione di Giulio Dacosta.
100. Benjamin Constant, **Diari.** A cura di Paolo Serini.
101. Ernesto Che Guevara, **Scritti, discorsi e diari di guerriglia 1959-1967.** A cura di Laura Gonsale[illegible]
102. Leon Battista Alb[illegible], **I libri della Famiglia.** A cura di Ruggiero Romano e Alberto **Tenenti.**
103. Francesco Berni, **Rime.** A cura di Giorgio Bàrberi Squaro[illegible]
104. Condorcet, **Abbozzo di un quadro storico dei progressi dello spirito umano.** Introduzione, traduzione e note di Marco[illegible] nerbi.
105. Martin Lutero, **Discorsi a tavola.** Introduzione, traduzione e note di Leandro Perini. Con un saggio su Martin Lutero di Delio Cantimori.
106. Voltaire, **Dizionario filosofico.** Nu[illegible] edizione condotta sul testo critico. A cura di Mario Bonfantini. Con uno scritto di Gustave Lanson.

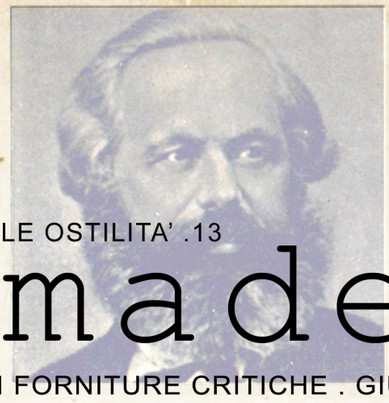
Volumi di prossima pubblicazione

Franco Sacchetti, **Il Tre[illegible]** di Emilio Faccioli.
Karl Marx, **Storia dell[illegible]** Introduzione di Ma[illegible] ne di Karl Kautsky[illegible] Conti.
Bertolt Brecht, **Me-Ti.** Introduzione e traduzione di Cesare Cases.
Carlos Mariategui, **Sette saggi sulla realtà peruviana e altri scritti.** A cura di Robert Paris. Traduzione di Bruno Mari.
Galileo Galilei, **Dialogo dei massimi sistemi.** A cura di Libero Sosio.
Rudolf von Jhering, **Lo scopo nel diritto.** A cura di Mario G. Losano.
Robert Schumann, **La musica romantica.** Prefazione e traduzione di Luigi Ronga.
Adam Smith, **Ricerche sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni.** A cura di Emma e Delio Cantimori.
Francesco De Sanctis, **Saggi critici.** A cura di Sergio Romagnoli.
Paolo Sarpi, **Istoria del concilio tridentino.** A cura di Corrado Vivanti.
Carlo Goldoni, **Commedie.** A cura di Kurt Ringger.

* Vedere alla fine del presente volume l'elenco completo delle opere pubblicate nella NUE.

EROSTRATO
MANEG
GIARE
CON
CURA
Ex.LIBRIS.C.R.L.

EINAUDI



LA RIPRESA DELLE OSTILITA' .13
nømade.24
ALMANACCO DI FORNITURE CRITICHE . GIUGNO 2026

KARL MARX E FRIEDRICH ENGELS

MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA

Traduzione dall'edizione critica del Marx Engels - Lenin Institut di Mosca, con introduzioni storico-critiche di Emma Cantimori Mezzomonti, seguita da « I principî del Comunismo » e da « Per la storia della Lega dei Comunisti » Engels, dalle varie prefazioni di Marx ed Engels, e da altri scritti e documenti.

EROSTRATO
MANEG
GIARE
CON
CURA
Ex.LIBRIS.C.R.L.

Ödipus und die Sphinx

EINAUDI EDITORE

BUSSOLA

dal *ready-made* al *no-made*

Sotto l'onda lunga e lunghissima del neoconformismo la macina della moda aveva dissipato la realtà trasfigurando ogni genere di cosa in un oggetto di godimento, e in giro non si vedeva più orrore o abiezione umana, né intollerabile miseria sociale capace di sottrarsi all'organizzazione spettacolare dello shock e del trauma.

Anche l'arte e la critica si erano da tempo associati in questa lucrosa impresa, perfezionando la combutta di rinnovare il mondo per conservarlo così com'è. (Diversamente, sarebbe forse possibile mantenere l'ecumenico imbroglio che chiama morto ciò che non è mai nato e vivo qualcosa il cui fetore guasta i polmoni e fonde i ghiacci perenni?).

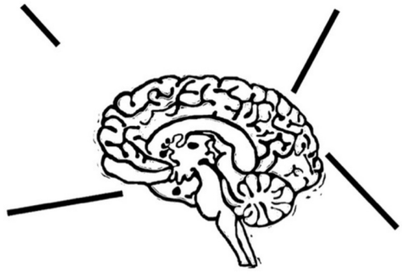
"*Il mito è la figura di un testo inabissato*", avevamo letto sul muro di recinzione della Centrale del Latte di Roma. *Ecco* ! ci siamo detti. Per sottrarre l'immagine al rifornimento degli apparati produttivi dell'odierna pasticceria oftalmica non basta più il commento secco della didascalia[1]; bisognerebbe affidarla almeno al testo sviluppato di un discorso nel quale didascalia e immagine si trovano accartocciate.

Certamente resta valido il classico enunciato (letto e riletto) per cui una semplice fotografia delle officine Krupp o AEG non dice quasi nulla in merito alle relazioni sociali e ai rapporti umani che regolano la "realtà vera" di quelle officine[2].
E tuttavia quella fotografia non può evitare di dar conto della propria vera realtà – pur anche tradendola appena, come un indizio rivelatore lasciato sul luogo di un crimine.

Per recuperare una generale capacità di risalire dal "quasi nulla" dell'immagine al testo e al contesto di una realtà tenuta a bada dal discredito dell'intelligenza[3] non occorre perlomeno riposizionare l'occhio e l'orecchio ad una chiarificante lontananza (critica) dall'incalzante latrato dell'opinione?...

...Eravamo stati veramente sul punto di un commiato, non fosse prevalso il vizio assurdo di rinegoziare gli atti mancati tramite la messa in opera di nømade…

Forniture Critiche 2007



COMPASS

from *ready-made* to *no-made*

Under the long, the very long wave of neo-conformism, the mode grinder had squandered reality transfiguring everything into an object of enjoyment. All around there was no more horror or human meanness (depravity), neither intolerable social misery capable of escaping the spectacular organization of shock and trauma.
Time had passed since Art and Criticism joined this lucrative venture improving the plot to renovate the world in order to preserve it as it is. (On the other hand, would it be possible to preserve the ecumenical fraud that calls "dead" one thing that was never born and "alive" something that with its stench spoils one's lungs and melts the glaciers?).
"*Myth is the image of a sinking text*", that's what was written on the enclosing wall of the Milk Centre of Rome. *That is it!* - We said to ourselves. In order to rescue the image from the furnishing productive apparatus of today's ophthalmic bakery, the dry didactical comment is no longer enough; it should be trusted into a developed text of a dialog in which the legend, and the image are wrapped up. Certainly, the classical utterance remains valid, according to which a simple picture of the Krupp Industry or AEG does not say almost anything regarding the social and human relationships that regulates the "true reality" of that Industry...
Nevertheless, that picture cannot avoid to take in account its own true reality, even betraying it a little, like leaving a revealing sign on the scene of the crime.
In order to regain a general capacity to return, from "almost nothing", to a text and to the context of a reality refrained by the discredit of intelligence. Is it not necessary, at least, to reposition the eye and ears in a clarifying distance... from the pressing bark of an *opinion*?
...We were on the verge of leaving, but the absurd vice of breading prevailed... that is to say, *renegotiating* the missed acts trough staging the nømade…

1 - "Ciò che dobbiamo pretendere dal fotografo è la capacità di dare alla sua fotografia quel commento scritto che la sottrae all'usura della moda e le conferisce un valore d'uso rivoluzionario" [Walter Benjamin, *L'autore come produttore*, in *Avanguardia e rivoluzione*, Einaudi, Torino 1973, p. 209].
2 - Dice Brecht e riferisce Benjamin in *Piccola storia della Fotografia* : "meno che mai una semplice restituzione della realtà dice qualcosa sopra la realtà. Una fotografia delle officine Krupp o AEG non dice quasi nulla in merito a queste istituzioni. La realtà vera è scivolata in quella funzionale. La reificazione delle relazioni umane, e quindi per esempio la fabbrica, non rimanda più indietro alle relazioni stesse" [in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino 1966].
3 - Cosa farsene poi di questa realtà è una domanda che apre ulteriori questioni.



Jean Dubuffet, *Abrantegas* – Petites statues de la vie précaire . 1960 ca.

– Quando Hirschhorn grida "Aiutami!" parla del momento critico, ma fa la stessa cosa quando confessa "Ti amo!". « Ho selezionato figure a cui potevo davvero dire: "Ti amo"», dice Hirschhorn degli uomini a cui ha dedicato i suoi altari, « l'ho detto sinceramente; ed era un vero impegno ». Questa espressione d'amore non riguarda solo un investimento libidinale verso artisti e autori oscuri; è anche un contratto operativo, fatto sia a favore che contro l'emergenza, con lo stesso impegno di un fan "che non richiede giustificazione". È un tentativo di salvare artisti del calibro di Otto Freundlich e Ingeborg Bachmann dall'oblio e di supplicare i loro fantasmi di prendere le armi assieme a lui nel presente. « Il passato può essere colto solo come un'immagine che lampeggia nell'istante in cui può essere riconosciuta – ha scritto Benjamin nelle sue *Tesi sulla filosofia della storia* – e non viene mai più visto ». È appunto in questo urgente "tempo presente" che Hirschhorn intende agire. In un momento del genere, "impegno" e "autonomia" non sono in contraddizione (come spesso si dice che siano nel discorso estetico in generale), perché l'autonomia che interessa Hirschhorn non è l'autosufficienza dell'arte ma "l'autonomia del coraggio, l'autonomia dell'asserzione, l'autonomia di autorizzare me stesso". Più di un secolo fa Gauguin chiese: "Da dove veniamo? Cosa siamo? Dove stiamo andando?".
Nella mappa della propria pratica artistica Hirschhorn chiede: "Dove mi trovo io? Cosa voglio?". E vorrebbe che queste sue domande ce le ponessimo anche noi. – [H. Foster 2015, *cit.*, eBook Verso, pp. 128-129, trad. redazionale]